



**Oggetto: Audizione alla Commissione VII del Senato sul volontariato – 28.01.2020**

L'Associazione Nazionale Guide Turistiche (ANGT), fondata nel 1986, con iscritti in tutte le Regioni d'Italia, costituisce l'associazione maggiormente rappresentativa sul piano nazionale della categoria delle guide turistiche abilitate. L'ANGT tutela la professionalità degli associati anche in relazione all'osservanza delle leggi vigenti in materia. Fin dalla sua fondazione, l'Associazione dialoga con le Istituzioni competenti, affinché l'abilitazione necessaria all'esercizio della professione di guida sia finalizzata a garantire la corretta illustrazione del patrimonio culturale.

1) Ricordiamo che i **principi generali dell'attività di volontariato** sono contenuti nel cosiddetto "**Codice del Terzo settore**" (D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, che attua la delega per la riforma del terzo settore contenuta nella legge 6 giugno 2016, n. 106).

All'articolo 1, si legge; "*E' riconosciuto il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e **pratica del dono** quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne e' promosso lo sviluppo, salvaguardandone la **spontaneità ed autonomia**, e ne è favorito l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale...*".

L'art. 17 comma 2: "*Il volontario è una persona che, per sua **libera scelta**, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, **in modo personale, spontaneo e gratuito**, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà*".

Osserviamo che il volontariato sempre più diffuso sta sconfinando nelle prestazioni professionali gratuite e nel lavoro non remunerato.

Ci rammarichiamo che la nostra Associazione di Categoria non sia stata audita per la stesura di quel testo, in quanto alcuni principi riguardano la nostra professione.

2) **La professione di guida** è strettamente legata alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico-artistico e culturale, quale elemento fondante di una comunità, fattore di coesione sociale ed identitaria e veicolo di sviluppo sostenibile e dialogo interculturale.

La professione **di guida è una professione regolamentata**, riconosciuta dalle leggi dello Stato. E' stata riconosciuta a tutti gli effetti come "professione" da numerose Sentenze della Corte Costituzionale. Per effettuare visite guidate occorre aver conseguito un'abilitazione all'esercizio della professione.

Il **carattere "pubblicistico"** della professione di guida è riconosciuto da quattro Sentenze della Corte di Giustizia Europea. (La Sentenza che riguarda l'Italia è la Causa C-180/1989).

Il diritto europeo riconosce i cosiddetti "***motivi imperativi di interesse generale dello Stato***", tra i quali c'è la tutela del patrimonio.

La Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 1991 (Causa C-180/1989) stabilisce che **la corretta illustrazione del Patrimonio Culturale è parte integrante della sua tutela** e che "***l'interesse generale attinente alla valorizzazione del patrimonio storico e alla migliore divulgazione possibile delle conoscenze sul patrimonio artistico e culturale di un paese può costituire un'esigenza imperativa ...***" "***i musei e monumenti storici richiedono l'intervento di una guida specializzata***".



Le Associazioni di Guide, insieme alla FEG (Federazione Europea delle Associazioni di Guide) e alla World Federation of Tourist Guides, in occasione della Giornata Internazionale della Guida Turistica, il 21 febbraio, offrono visite gratuite, favorendo la conoscenza di monumenti meno noti e sensibilizzando i cittadini al rispetto e alla valorizzazione del nostro Patrimonio. Ma sono le guide che offrono, per un giorno l'anno, attività di volontariato. Non si tratta di volontari non abilitati che si sostituiscono alle guide.

### 3) **Diffusa sostituzione dell'attività di guida mediante volontari.**

Le difficoltà della nostra professione sono tante, ma ci atteniamo al tema dell'audizione.

Migliaia di visite guidate vengono offerte da volontari per conto di Associazioni e Pro Loco.

Crediamo che esistano poche professioni esercitate da migliaia di persone che non ne possiedono il titolo professionale, che non sono pagate o pagate cifre irrisorie.

Assistiamo ad una vera e propria **economia distorta** che, se passasse per i canali regolari, produrrebbe migliaia di posti di lavoro in più nel settore della cultura, oltre che di versamenti fiscali e previdenziali per lo Stato.

**La professione di guida è sostituita da volontari con varie modalità.**

#### a) **Volontariato nel Servizio Civile.**

Sul sito del Dipartimento delle Politiche giovanili della Presidenza del Consiglio, si legge :

*“Il Servizio civile universale è la scelta volontaria di dedicare alcuni mesi della propria vita al servizio di difesa, non armata e non violenta, della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio. Il Servizio civile universale rappresenta una importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale per i giovani, che sono un'indispensabile e vitale risorsa per il progresso culturale, sociale ed economico del Paese.*

*Tra i settori di intervento si segnalano:*

*patrimonio storico, artistico e culturale*

*educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale.”*

Il testo non fa riferimento alla possibilità di sostituire l'attività di professionisti abilitati. In tal caso, secondo noi, verrebbe meno lo spirito e il valore del Servizio civile. Possiamo, però, testimoniare, i numerosi casi di lavoro come guide turistiche in molti musei e monumenti, senza i necessari requisiti di abilitazione e remunerato 433 € al mese.

#### b) **Alternanza Scuola-Lavoro.**

Come riporta il sito del MIUR: *“L'Alternanza scuola-lavoro è una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi.”*

Ci sembra, a nostro parere, che questa modalità didattica sia stata trasformata in una vera e propria attività lavorativa senza compenso, che molto spesso sostituisce il lavoro del professionista, provocando situazioni imbarazzanti per lo studente e per il pubblico. Guida turistica non ci si improvvisa, il professionista è tale dopo molti anni di studio, di specializzazione e di esperienza.

Ricordiamo la protesta nei confronti del FAI per l'uso improprio dell'Alternanza Scuola-Lavoro, da parte degli studenti liceali chiamati "Apprendisti Ciceroni", ragazzi di 15 -16 anni che, per non essere bocciati, si sono visti costretti a svolgere l'attività professionale di guida turistica, per la quale non avevano acquisito le necessarie conoscenze.

**c) Tirocini universitari obbligatori.**

Le finalità della legge (D.M. 142 del 1998) potevano "agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro". Troppo spesso tuttavia i tirocini si sostituiscono al lavoro svolto dai professionisti, prima che i tirocinanti abbiano conseguito le abilità necessarie, e si risolvono spesso in lavoro non pagato.

d) "Free Tours". Tra i volontari, si annoverano i cosiddetti "free tours" ovvero visite gratuite che in realtà gratuite non sono, lasciando ai 'clienti' la possibilità di dare un "qualcosa" per il servizio reso.

Questi free tour si diffondono sempre più, riteniamo che riducono quella della guida ad una figura priva di dignità. Sono offerti da piattaforme online internazionali, con sede all'estero, che sfuggono alle regole che gli operatori regolari devono rispettare.

Le piattaforme internazionali si stanno impadronendo del turismo in generale e delle visite guidate in particolare e stanno portando fuori mercato gli operatori in regola.

e) Negli ultimi tempi, sentiamo parlare di iniziative volte a far svolgere l'attività di guida a senza-tetto, a rifugiati, "a persone cadute nel tunnel delle dipendenze", ecc.

Riteniamo lodevoli le iniziative nei confronti delle persone disagiate, crediamo che sia doveroso mettere in atto adeguate politiche sociali di recupero e di inserimento specificamente mirate per ogni tipo di disagio. Ma l'attività professionale di guida, che richiede anni di studio, svolta senza abilitazione e senza le competenze necessarie, non può essere proposta come soluzione ai problemi dell'emarginazione sociale.

**f) Bandi della Pubblica Amministrazione.**

La Pubblica Amministrazione è tenuta a rispettare la Legge sull'Equo Compenso (n. 172 del 4-12-2017 - Art. 19- quaterdecies) che prevede l'obbligo di conferire al professionista un "compenso ... commisurato alla quantità e qualità del lavoro svolto, nonché al contenuto e alle caratteristiche della prestazione".

La legge ribadisce quanto affermato dalla Costituzione, art. 36: "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa."

Ci domandiamo come siano ancora possibili bandi pubblici o pratiche di affidamento, che sostituiscono i lavoratori professionali con volontari non pagati, per gestire servizi di grande importanza per la nostra memoria storica e per la nostra identità culturale, come le biblioteche, gli archivi, i musei, i monumenti e i siti archeologici.

Possiamo rilevare che la Legge sull'Equo Compenso del 2017 rimane un principio sulla carta per molti professionisti e lavoratori autonomi.

g) Molti **Concessionari che hanno preso in gestione i musei e i siti archeologici**, limitano l'attività delle guide turistiche. Con il sistema delle prenotazioni, godono di una posizione dominante. Fanno effettuare le visite guidate spesso da persone prive di abilitazione. Anche se non si tratta di volontariato, le visite guidate vengono pagate cifre ben al di sotto del "compenso ... commisurato alla quantità e qualità del lavoro svolto, nonché al contenuto e alle caratteristiche della prestazione".

Anche gli **assistenti museali** svolgono visite guidate, senza possedere l'abilitazione.



h) Il Presidente Sergio Mattarella il 18-12-19 ha detto: “Serve lavoro remunerato e svolto in sicurezza”. Poi nuovamente, nel discorso di fine anno (31-12-2019): “Ai giovani, diamo loro occasioni di lavoro ben retribuito, al fine di evitare che vadano all’estero”. In altra occasione: “Non smettete di esortare le istituzioni!”.

Fino al 2015 le guide abilitate potevano svolgere visite guidate nel Palazzo del Quirinale, la “Casa degli Italiani”, ne illustravano il Patrimonio di storia e di arte ricchissimo e complesso. Le visite non erano pagate dal Quirinale, ma dal gruppo. Le guide abilitate possono effettuare visite guidate in tutte le lingue richieste. Dal 2015 le guide abilitate non possono più effettuare le visite guidate che vengono svolte da volontari del Touring Club e da studenti universitari come tirocinio, quindi da soggetti esterni alla struttura.

Le guide si impegnerebbero a rispettare le regole e le indicazioni che verrebbero loro date, come avviene per lavorare in Vaticano.

Nutriamo grande stima per il Presidente Mattarella, per il modo in cui svolge la sua alta carica di Capo dello Stato, per gli alti valori che ci trasmette quale “Padre della Patria”. Lo esortiamo tuttavia ad un ripensamento sulla questione del volontariato.

4) In Italia siamo andati troppo oltre con il volontariato. Per i giovani con laurea magistrale, dottorato, specializzazione o master, nel campo dei Beni Culturali, c’è la scelta tra fare il volontario o cercare all’estero un riconoscimento migliore.

Le istituzioni riescono a reperire volontari, perché in attesa di meglio, può servire un’esperienza per “fare curriculum”, ma assistiamo al prolungarsi di questi tentativi di “fare curriculum” fino all’età adulta avanzata. **Il volontario molto spesso non sta facendo affatto una “libera scelta autonoma, spontanea, di dono”**, (come indica la definizione contenuta nella Legge del Terzo Settore), ma subisce la situazione, perché non trova di meglio.

Con la disoccupazione giovanile a percentuali altissime, il volontariato sta nascondendo situazioni di lavoro sfruttato, sta creando una concorrenza distorta, sta abbassando anche i compensi di coloro che lavorano nello stesso settore, alimentando una spirale al ribasso.

I dati sul turismo danno segni e previsioni di aumento, anche i dati sui i visitatori dei Musei sono in aumento. Là dove è prevista l’opera di un professionista, non sono giustificate le politiche di ricorso al volontariato.

Dalla Legge Ronchey (Legge 4 del 1993, art. 4) ad oggi, siamo passati **dall’uso del volontariato all’abuso del volontariato non pagato per svolgere attività proprie dei professionisti nei Beni Culturali.**

L’Articolo 1 della Costituzione afferma: “L’Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro”, ma per i giovani laureati e specializzati in materie attinenti i Beni Culturali, ai quali si offre solo la possibilità del volontariato, questo principio fondante risulta drammaticamente non applicato.

Due milioni di professionisti meritano rispetto e compensi dignitosi per il lavoro!